



UNIONCAMERE

## **AUDIZIONE DELL'UNIONCAMERE**

**nell'ambito dell'esame del Disegno di Legge n.441**

**“Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo  
10 febbraio 2005, n. 30”**

**IX Commissione permanente (Industria, Commercio, Turismo,  
Agricoltura e Produzione Agroalimentare)**

**Roma, 14 febbraio 2023**

## I. PREMESSA

Il disegno di legge in esame si inserisce nell'ambito dell'azione di riforma del sistema della proprietà industriale, prevista dalla Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR – M1C2-4 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo), che prevede la modifica del Codice della Proprietà Industriale, con l'adozione dei relativi atti attuativi, entro il terzo trimestre 2023.

Gli obiettivi a cui punta la riforma sono:

- a) rafforzare il sistema della proprietà industriale semplificando le procedure;
- b) sostenere il ricorso alla proprietà industriale da parte del sistema produttivo e degli enti di ricerca;
- c) facilitare l'accesso ai beni immateriali e la loro condivisione, garantendo allo stesso tempo un equo rendimento degli investimenti;
- d) rafforzare la promozione di servizi innovativi.

Tali obiettivi si pongono in continuità con gli indirizzi del Piano di azione della Commissione dell'Unione europea, "Sfruttare al meglio il potenziale innovativo dell'UE – Piano di azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE", adottato il 25 novembre 2020.

Il disegno di legge è altresì coerente con le Linee di intervento strategiche sulla proprietà industriale, adottate dal Ministero dello Sviluppo Economico con il decreto del 23 giugno 2021; in raccordo con il PNRR, esse definiscono un piano triennale per la promozione della cultura dell'innovazione, e degli strumenti di tutela e di valorizzazione dei titoli di proprietà industriale, condiviso dai diversi soggetti che interagiscono con il sistema produttivo (policy makers, amministrazioni pubbliche, sistema imprenditoriale e sindacale, mondo della ricerca e della formazione, ordini professionali, ecc.).

**Unioncamere, in rappresentanza delle Camere di commercio e dell'intero sistema camerale, condivide pienamente la riforma** e non può che considerare favorevolmente l'approvazione di un provvedimento lungamente atteso da parte degli operatori che potrà contribuire fattivamente alla crescita economica.

**In particolare, le Camere di commercio, che svolgono per legge alcuni compiti relativi al deposito dei titoli, guardano con particolare interesse alle nuove previsioni in termini di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti.**

## II. IL RUOLO E LE COMPETENZE DELLE CAMERE DI COMMERCIO IN MATERIA DI PROPRIETA' INDUSTRIALE

L'attività istituzionale svolta dagli enti camerali in materia di proprietà industriale riguarda prioritariamente l'attività amministrativa relativa alla ricezione delle domande di deposito di brevetti d'invenzione e di modelli di utilità, di disegni e di marchi, così come disposto dal Codice della Proprietà Industriale (D. Lgs 10 febbraio 2005, n. 30, come modificato dal D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 131).

Il Codice, all'art. 147 sul deposito delle domande e delle istanze, prevede che *“tutte le domande, le istanze, gli atti, i documenti e i ricorsi notificati menzionati nel presente codice, ad eccezione di quanto previsto da convenzioni ed accordi internazionali, sono depositati, presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi, presso le Camere di commercio, industria e artigianato...”*.

**Accanto a tale funzione amministrativa, da molto tempo il sistema camerale è fortemente impegnato anche nella diffusione dei diritti della proprietà industriale**, che considera una linea di intervento prioritaria: la tutela dell'innovazione, infatti, costituisce un forte strumento di competizione per le imprese, e rappresenta un'opportunità di crescita e un'apertura verso il futuro.

**Come evidenzia un'analisi dell'Unioncamere e del Centro Studi Guglielmo Tagliacarne** su un campione di imprese tra 20 e 499 addetti, conclusa nel mese di novembre 2021 per la Fondazione COTEC, **le imprese** che investono negli asset intangibili (proprietà intellettuale, capitale organizzativo, capitale umano e *Open Innovation*) hanno un livello di produttività superiore a quelle che non effettuano questi investimenti.

Guardando alla redditività delle imprese, in particolare, quelle **che investono nei prodotti della proprietà intellettuale hanno risultati superiori, del 67,4%, a quelli delle imprese che non la curano.**

L'impegno sulla diffusione di una cultura della proprietà industriale è testimoniato anche dalla **consolidata collaborazione istituzionale dell'Unioncamere con l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy: nel corso del tempo sono state realizzate diverse iniziative per favorire lo sviluppo e la competitività delle piccole e medie imprese (PMI), per estendere i loro marchi a livello europeo e internazionale, per valorizzare i loro disegni industriali e i loro marchi storici, e per promuovere all'estero i loro marchi collettivi.

Oltre al compito di ricezione le domande dei diversi titoli e alla gestione di queste misure agevolative del Ministero **il sistema camerale ha svolto attività e iniziative importanti e di promozione e di diffusione della cultura brevettuale**, con il personale degli Uffici brevetti e marchi (UBM), con i Centri di documentazione e di informazione brevettuale e con l'istituzione di alcuni Osservatori provinciali per la lotta alla contraffazione.

### a) La funzione amministrativa

Storicamente le Camere di commercio, anche per la prossimità territoriale alle attività economiche di tutti i settori e dimensioni, hanno rappresentato un punto di riferimento prioritario per imprese, liberi professionisti e cittadini sulla materia della proprietà industriale.

**Tab. 1. Modalità di deposito dei titoli di proprietà industriale nel 2015–2022**

Anno	Modalità di deposito	Domande MARCHI	Comp. %	Domande BREVETTI	Comp. %	Domande DISEGNI	Comp. %
2015	Deposito c/o MISE	0	0,0%	33	0,1%	0	0,0%
2015	Deposito in CCIAA	36.293	65,8%	8.029	20,4%	850	66,9%
2015	Deposito On Line	18.685	33,9%	31.200	79,2%	409	32,2%
2015	Deposito postale	204	0,4%	137	0,4%	12	0,9%
<b>TOTALI</b>		<b>55.182</b>	<b>100,0%</b>	<b>39.399</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.271</b>	<b>100,0%</b>
2016	Deposito in CCIAA	26.966	47,0%	2.851	6,3%	606	47,2%
2016	Deposito On Line	30.314	52,8%	42.720	93,7%	675	52,5%
2016	Deposito postale	144	0,3%	40	0,1%	4	0,3%
<b>TOTALI</b>		<b>57.424</b>	<b>100,0%</b>	<b>45.611</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.285</b>	<b>100,0%</b>
2017	Deposito in CCIAA	26.581	45,4%	2.024	4,1%	513	43,4%
2017	Deposito On Line	31.751	54,3%	47.485	95,9%	663	56,0%
2017	Deposito postale	162	0,3%	32	0,1%	7	0,6%
<b>TOTALI</b>		<b>58.494</b>	<b>100,0%</b>	<b>49.541</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.183</b>	<b>100,0%</b>
2018	Deposito in CCIAA	25.691	43,6%	1.890	3,7%	455	40,8%
2018	Deposito On Line	33.155	56,2%	49.559	96,3%	658	59,1%
2018	Deposito postale	131	0,2%	23	0,0%	1	0,1%
<b>TOTALI</b>		<b>58.977</b>	<b>100,0%</b>	<b>51.472</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.114</b>	<b>100,0%</b>
2019	Deposito in CCIAA	24.685	42,0%	1.675	3,0%	419	36,8%
2019	Deposito On Line	34.010	57,8%	55.027	97,0%	719	63,1%
2019	Deposito postale	132	0,2%	26	0,1%	1	0,1%
<b>TOTALI</b>		<b>58.827</b>	<b>100,0%</b>	<b>56.728</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.139</b>	<b>100,0%</b>
2020	Deposito in CCIAA	18.592	30,5%	1.304	2,4%	261	20,5%
2020	Deposito On Line	41.911	68,7%	53.563	97,5%	994	78,1%
2020	Deposito postale	477	0,8%	56	0,1%	17	1,3%
<b>TOTALI</b>		<b>60.980</b>	<b>100,0%</b>	<b>54.923</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.272</b>	<b>100,0%</b>
2021	Deposito in CCIAA	21.216	29,9%	956	1,9%	240	20,3%
2021	Deposito On Line	49.309	69,5%	48.373	97,9%	935	79,0%
2021	Deposito postale	407	0,6%	87	0,2%	9	0,8%
<b>TOTALI</b>		<b>70.932</b>	<b>100,0%</b>	<b>49.416</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.184</b>	<b>100,0%</b>
2022	Deposito in CCIAA	16.941	27,9%	604	1,6%	179	16,7%
2022	Deposito On Line	43.574	71,7%	37.745	98,4%	886	82,9%
2022	Deposito postale	220	0,4%	25	0,1%	4	0,4%
<b>TOTALI</b>		<b>60.735</b>	<b>100,0%</b>	<b>38.374</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.069</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: UIBM

E continuano ad esserlo tuttora, anche con l'entrata in vigore del deposito telematico delle domande di brevetto industriale per invenzioni e modelli di utilità, delle domande di registrazione di disegni e modelli e di marchi di impresa, nonché delle istanze connesse a queste domande e ai relativi rinnovi (decreti del DGLC–UIBM del 26 gennaio 2015 e del 24 febbraio 2015).

**A distanza di quasi otto anni dall'avvio del nuovo processo, il ruolo delle Camere di commercio come punto di accesso delle PMI sul territorio al sistema della proprietà industriale è tuttora rilevante, come confermano i numeri dei depositi gestiti dagli UBM camerali (tab. 1).**

**Nel 2022 essi hanno gestito il 28% delle domande di deposito dei marchi e il 17% per quelle relative ai disegni;** si tratta di un numero significativo di PMI, anche per valutare l'impatto delle innovazioni che il disegno di legge mira ad introdurre.

#### **b) La promozione della proprietà industriale**

Da molti anni il sistema camerale riconosce il ruolo strategico della proprietà industriale, intesa sia come complesso di regole e diritti, sia come insieme di strumenti a disposizione delle imprese per tutelare nei mercati il valore dei loro prodotti e dell'innovazione.

**Le Camere di commercio, infatti, costituiscono la dorsale su cui, nel corso del tempo, si è sviluppata la rete dei Centri di documentazione brevettuali (PATLIB–Patent Library) e di quelli di informazione brevettuale (PIP–Patent Information Point);** questi Centri, promossi dall'European Patent Office (EPO) e dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e localizzati in massima parte presso gli enti camerali, offrono ed erogano alle imprese servizi di sensibilizzazione, di informazione, di formazione e di assistenza tecnica.

Oggi esistono più di 300 PATLIB a livello regionale nei paesi UE: **14 sono i PATLIB attivi oggi in Italia, di cui 11 sono gestiti dalle Camere di commercio e dalle loro strutture specializzate.**

**Nel Paese operano anche 28 PIP, per favorire la diffusione dell'informazione anche alle PMI nelle aree periferiche, di cui 27 presso le Camere.**

**I PATLIB, in particolare, forniscono sui territori alle imprese, agli inventori e agli studenti l'accesso alle informazioni puntuali sui brevetti europei e i servizi correlati.**

Nei PATLIB vi sono esperti nella ricerca dei brevetti europei e internazionali che offrono anche prestazioni più qualificate: ricerche di anteriorità e valutazione delle nuove domande di brevetto europeo, formazione, analisi della concorrenza, ricognizione delle offerte di tecnologie innovative e consulenza personalizzata.

Essi possono anche fornire assistenza su altri diritti di proprietà industriale, in primo luogo sui marchi UE e sui disegni comunitari registrati dall'apposito Ufficio Europeo (EUIPO).

I PIP, diffusi pressoché in tutte le regioni invece, diffondono alle PMI le informazioni e i servizi di base sulle norme nazionali, europee e internazionali, indirizzandole ai PATLIB per i servizi più qualificati e le questioni più complesse.

### **c) La gestione di misure agevolative di valorizzazione dei titoli di proprietà industriale**

**Un ulteriore impegno che sin dal 2009 ha assunto una rilevanza crescente nell'ambito della collaborazione dell'Unioncamere con l'UIBM è quello della gestione degli incentivi per le PMI**, volti a favorire la registrazione di marchi comunitari e internazionali, la valorizzazione di disegni, modelli e marchi storici, e (dal 2020) la promozione all'estero dei marchi collettivi e di certificazione.

Si fa riferimento, in particolare, alle **misure agevolative Marchi+, Disegni+, Marchi Storici e Marchi Collettivi**, per le quali l'Unioncamere – in qualità di soggetto gestore – ha assicurato la realizzazione di tutte le attività progettuali, curando l'organizzazione e la promozione dei diversi bandi, l'assistenza alle imprese, l'istruttoria delle domande e l'erogazione degli incentivi.

Questa attività ha consentito anche di misurare il ricorso delle PMI a queste agevolazioni, rilevando le opportunità e le criticità che esse incontrano nello sfruttamento e nella valorizzazione di questi titoli. **Si tratta di misure di sostegno avviate in modo sperimentale e divenute, oramai, un punto di riferimento per le imprese che intendono avviare percorsi di sviluppo della proprietà industriale.**

**Tali misure**, come anche sottolineano le Linee di intervento strategiche dell'UIBM sulla Proprietà industriale 2021–2023, **rappresentano un elemento di eccellenza, unico nel panorama europeo, che andrà mantenuto e rafforzato per garantire continuità e risposta alle attese del nostro tessuto imprenditoriale.**

A partire dal 2009, la gestione di 14 Convenzioni (e 6 Atti integrativi) da parte dell'Ente per conto dell'UIBM ha consentito di mettere **a disposizione delle PMI circa 111 milioni di euro**, supportandole nell'acquisizione dei servizi specialistici necessari per la valorizzazione e per l'estensione dei titoli considerati.

Più in dettaglio, seguono i dati che rappresentano la fotografia delle misure ad oggi, destinati ad aumentare nei prossimi mesi, quando sarà ultimata l'istruttoria relativa alle edizioni 2022 delle diverse misure:

- **8.635 le domande** agevolate a valere su diverse edizioni della misura **Marchi+ per 7.075 imprese** (10.838 le domande complessivamente istruite);
- **50 i progetti** agevolati per la misura **Marchi Storici**;
- **28 i progetti** agevolati per la misura **Marchi Collettivi**;

- **1.481 i progetti** agevolati a valere su diverse edizioni della misura **Disegni+ per 1.198 imprese** (2.450 le domande complessivamente istruite).

### **III. OSSERVAZIONI E SPUNTI DI RIFLESSIONE SUL DDL DI RIFORMA DEL CODICE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE**

In merito alla riforma proposta nel disegno di legge, **Unioncamere esprime apprezzamento generale** per aver focalizzato l'intervento legislativo su aspetti importanti per tutto il sistema economico:

- il rafforzamento della tutela di indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine protetta, di cui possono fregiarsi molte realtà imprenditoriali, per lo più di piccole dimensioni, per la diffusione e la tutela del *Made in Italy*;
- le novità previste sulla protezione temporanea dei disegni e dei modelli;
- l'auspicato intervento sulla gestione della titolarità delle invenzioni realizzate da Università e da Enti di ricerca, con il superamento del *professor privilege*;
- il rafforzamento degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) e lo snellimento delle procedure amministrative.

In particolare, **l'interesse del sistema camerale si rivolge innanzitutto allo sviluppo del processo di semplificazione amministrativa, volto a consentire l'utilizzo di procedure più rapide, efficaci e a costi contenuti.**

Di seguito si delineano talune considerazioni specifiche, muovendo dalle previsioni di modifica che ci interessano più da vicino, partendo dal Capo II:

- **Nell'ambito della semplificazione amministrativa e della digitalizzazione delle procedure**, riguardo al deposito delle domande e delle istanze presso le Camere di commercio (tenute ai sensi dell'art. 147 del Codice a trasmettere all'UIBM, entro i dieci giorni successivi al ricevimento della domanda di deposito, gli atti depositati e la relativa attestazione dell'avvenuto deposito), **l'articolo 10** (rubricato *Soppressione dell'obbligo di trasmissione di documentazione cartacea e semplificazione delle modalità di accesso e di utilizzo del deposito telematico presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi*) **prevede che le Camere “conservano gli atti e i documenti originali ricevuti e li trasmettono all'Ufficio italiano brevetti e marchi soltanto su apposita richiesta dello stesso, ad eccezione delle sole domande di brevetto per invenzione o modello di utilità, per le quali la trasmissione d'ufficio è sempre effettuata nelle forme indicate nel decreto di cui al secondo periodo”.**

Tale previsione, se da un lato solleva le Camere di commercio dall'onere di trasferire la documentazione cartacea all'UIBM (ad eccezione delle domande di brevetto per invenzione o modello di utilità, per cui permane l'obbligo di trasmissione), dall'altro le investe **della responsabilità della conservazione della documentazione**, che rappresenta un importante e delicato adempimento per il quale esse dovranno opportunamente

attrezzarsi (in termini di gestione dei flussi, modalità e tempistiche di archiviazione, trattamento dei dati personali, *ecc.*).

Al riguardo, **si propone di individuare espressamente un termine massimo di conservazione della suddetta documentazione** in linea con la tempistica di esame delle domande di deposito da parte degli Uffici competenti dell'UIBM, al fine di **configurare una procedura che sia uniforme sui territori e che garantisca la liceità dei trattamenti dei dati e della cd. *data retention*, in linea con il GDPR e con i principi della cd. “*privacy by design*”**. Si suggerisce quindi di configurare il trattamento dei dati, il suo Titolare e il Responsabile designato, **prevedendo anche in questa fase di “progettazione” delle nuove procedure o nel regolamento attuativo, i termini e le garanzie indispensabili** a soddisfare i requisiti del Regolamento (UE) 2016/679 a tutela dei dati personali, tenendo conto del contesto complessivo in cui il trattamento si colloca e dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

Nell'ottica di favorire il processo di digitalizzazione, poi, al fine di non disperdere **la documentazione cartacea relativa ai depositi** (la cui consultazione è spesso necessaria anche in momenti temporali molto distanti dalla data del deposito), **si suggerisce di prevedere un programma di digitalizzazione di questi documenti, individuando risorse specifiche da destinare a questa finalità**, anche al di fuori del sistema camerale.

- Merita inoltre una riflessione anche la previsione del comma *2-bis* introdotta dallo stesso articolo 10, per cui **“l'accesso al deposito telematico dell'UIBM e il suo utilizzo sono consentiti a condizione che sia accertata l'identità digitale dell'utente e che tale requisito consente di non apporre la firma digitale nei documenti oggetto di deposito”**. Al riguardo, si condivide l'obiettivo di facilitare l'accesso al deposito telematico per ampliare la platea degli utenti potenziali, alleggerendo anche gli adempimenti di firma a carico degli Uffici camerale. **Tuttavia, si sottolinea, in merito alle modalità e alle soluzioni tecnologiche** che saranno adottate per procedere all'aggiornamento e all'ulteriore digitalizzazione, semplificazione ed efficientamento delle procedure dell'UIBM, **il rischio di un indebolimento della “validità” dei documenti, valutando attentamente la disciplina di questo aspetto in sede di emanazione del Regolamento di attuazione previsto dall'art. 29 del disegno di legge.**
- Nello stesso Capo II, all'**articolo 13** su *Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche mediante opposizione*, infine, **Unioncamere accoglie con favore l'introduzione della facoltà, riconosciuta al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, di proporre opposizione dinanzi all'UIBM per le DOP e le indicazioni geografiche prive di un consorzio di tutela riconosciuto.**
- Con riferimento al rafforzamento della competitività del sistema Paese ed alla protezione della proprietà industriale del disegno di legge, **Unioncamere apprezza particolarmente la previsione recata dall'articolo 2 sulla possibilità di richiedere la protezione temporanea dei disegni e dei modelli che figurano in un'esposizione ufficiale o**



**ufficialmente riconosciuta** che attribuisce (nel rispetto delle modalità indicate) la priorità della domanda di registrazione.

Il sistema camerale conosce bene le necessità delle imprese rispetto alla “traduzione” del *design* in prodotti destinati sovente a fiere e manifestazioni che richiedono, specialmente per particolari settori, anche forti investimenti in termini di realizzazione di stampi e prototipi.

Con la piena ripresa delle iniziative fieristiche nel mondo, dopo le limitazioni imposte dalla pandemia, cresce l’interesse del sistema produttivo per le manifestazioni in presenza, così come quello per gli “eventi fieristici virtuali”, che pure pongono problematiche di tutela di particolare rilievo.

- Ancora, **si condivide appieno la volontà del legislatore di agire sulla normativa vigente** per intervenire sul suo disallineamento con gli ordinamenti dei Paesi europei, **superando il cosiddetto *Professor privilege* e introducendo il principio del *First to file* per le domande di brevetto.** L’articolo 3 del disegno di legge (*Titolarità delle invenzioni realizzate nell’ambito di università ed enti di ricerca*) interviene infatti a rettifica dell’art. 65 del Codice della proprietà industriale, per riportare in capo alle Università, o altri Enti pubblici di ricerca, la titolarità delle invenzioni realizzate dal personale di ricerca nell’esecuzione o nell’adempimento di un contratto o di un rapporto di lavoro, salvo che l’Ente non abbia interesse a procedere al deposito della domanda di brevetto.

In proposito si esprime piena condivisione e, con riferimento alle ulteriori disposizioni contenute nell’articolo, si sottolinea l’importanza di aver **valorizzato la complessa e diversificata tipologia di soggetti che solitamente partecipano all’attuazione di un progetto di ricerca**, includendo anche studenti dei corsi di laurea e **favorendo**, in tal modo, **il concreto avvicinamento dei giovani al sistema della ricerca e della sua tutela.** A tal proposito una riflessione appare comunque opportuna sulla disciplina dei rapporti con gli inventori, la previsione di premialità connesse all’attività inventiva, la regolazione dei rapporti derivanti dallo sfruttamento economico dell’invenzione, che correttamente viene rimessa all’autonomia gestionale degli Enti di ricerca.

Su questo **sarà fondamentale**, a maggior ragione quando nei programmi di ricerca vi sia il coinvolgimento di imprese e di finanziatori privati, **regolare la titolarità della negoziazione tra le Parti sulla base di criteri e linee guida, di cui potrebbe farsi carico l’UIBM in accordo con i Ministeri competenti.**

- Ai fini della valorizzazione della proprietà industriale, **apprezzabile appare la previsione di cui all’articolo 4 (*Uffici di trasferimento tecnologico*)** per cui gli enti di ricerca pubblica possono dotarsi degli UTT anche in forma associata, nell’ambito della propria autonomia, promuovendo anche delle collaborazioni con le imprese.

Proprio sulla promozione della proprietà industriale nei confronti delle imprese, come già detto, **il sistema camerale è impegnato con realtà, quali quelle dei Centri PATLIB e PIP ben radicati sul territorio**, che offrono un servizio “fisico” e capillare, di stretta prossimità, orientato prioritariamente alle PMI.

Due sono i punti di forza che ne fanno un canale privilegiato di accesso per queste imprese: essere una rete pubblica e di “vicinanza” chiaramente riconoscibile che, specialmente in alcune realtà, ha fatto da centro propulsore e fattivo di cultura brevettuale per i distretti dei territori.

**Questa rete, con il suo patrimonio prezioso di risorse e di *know how*, certamente si presta all’attivazione di collaborazioni e sinergie con gli UTT**, contribuendo a valorizzare realtà già esistenti, a facilitare il dialogo con il sistema imprenditoriale e ad agevolare i processi di trasferimento tecnologico.

- Da ultimo, **si esprime una valutazione positiva anche per un altro importante avvicendamento alla legislazione sovranazionale, cui tende l’art. 5** (*Conservazione della data di deposito della domanda di brevetto in caso di pagamento non contestuale dei diritti di deposito*); ai fini del riconoscimento della priorità, esso consente di mantenere la data di presentazione della domanda di deposito anche nel caso in cui il pagamento dei diritti avvenga entro un mese dalla stessa, introducendo anche in Italia il principio del *First to file*.